

Tenta di strangolare la compagna, vittima Ã¨ in diretta social: salvata dalle amiche

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Con lâ??accusa di avere tentato di uccidere la compagna, provando a strangolarla, la Polizia di Stato di Catania ha fermato un trentenne.

Il padre del fermato, pochi mesi fa, dopo la scarcerazione, aveva accoltellato in strada lâ??ex moglie. Ad allertare le forze dellâ??ordine le amiche della donna con cui la vittima era in videochiamata durante lâ??aggressione.

La donna che stava per essere uccisa dal suo compagno Ã¨ stata salvata grazie allâ??intervento delle sue amiche con cui era in diretta social. Eâ?? quanto emerge dallâ??indagine. La donna si trovava a casa e stava conversando con delle amiche attraverso una piattaforma social, quando, allâ??improvviso, il trentenne sarebbe entrato in stanza intimandole di interrompere subito la conversazione e di consegnargli il cellulare. Dal rifiuto della donna sarebbe scaturita una lite verbale, culminata con la minaccia di morte proferita dallâ??uomo. Ad assistere virtualmente alla scena anche le amiche, ancora connesse in videochiamata, che si Ã¨ interrotta, pochi istanti dopo, con un urlo della donna. Preoccupate, le donne hanno tentato di richiamare piÃ¹ volte lâ??amica, senza mai ricevere risposta. Per questo, successivamente, hanno lanciato lâ??allarme alla Sala Operativa della Questura di Catania, mediante il numero unico dâ??emergenza, attivando, in questo modo, lâ??intervento dei poliziotti della squadra volanti dellâ??Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico.

I poliziotti hanno raggiunto lâ??abitazione della donna, citofonando insistentemente per diversi minuti, ma nessuno si Ã¨ presentato alla porta. A quel punto Ã¨ stato chiesto lâ??intervento dei Vigili del Fuoco in modo da poter accedere allâ??abitazione. I poliziotti, una volta allâ??interno, hanno notato sangue in diverse stanze, mobili e oggetti rotti. I due sono stati trovati in camera da letto, con lâ??uomo che faceva finta di dormire, mentre la vittima, in stato catatonico, aveva il volto tumefatto e presentava ulteriori ed evidenti segni di lesioni. La donna Ã¨ stata soccorsa e, poi, affidata ai sanitari del 118 che, in ambulanza, lâ??hanno trasportata dâ??urgenza in Ospedale, al Pronto Soccorso, per essere

sottoposta ad una serie di visite mediche.

Dai primi esiti degli accertamenti sanitari sono emersi i segni di un tentativo di strangolamento, la frattura delle ossa nasali ed un trauma cranico con emorragia cerebrale, aspetto che ha fatto temere conseguenze piÃ¹ serie del quadro clinico della vittima. Solo nelle ore successive, la donna Ã¨ stata giudicata fuori pericolo, pur rimanendo ricoverata nella struttura ospedaliera per la gravitÃ delle lesioni riportate.

Dal racconto delle amiche Ã¨ emerso che lâ??uomo, senza una residenza stabile, provasse una gelosia morbosa e asfissiante nei confronti della compagna con la quale aveva instaurato una relazione sentimentale da meno di un anno. Si sarebbe reso protagonista di litigi senza alcun motivo, spesso culminati in veri e propri atteggiamenti aggressivi, come, ad esempio, quello avvenuto nello scorso mese di febbraio quando i poliziotti erano stati allertati per un analogo episodio di violenza domestica.

GiÃ nel 2023, il trentenne era stato destinatario del provvedimento dellâ??ammonimento del Questore per violenze perpetrate nei confronti dellâ??ex moglie e altre circostanze di aggressione sarebbero avvenute con altre compagne dellâ??uomo. Nellâ??abitazione sono intervenuti gli agenti della Polizia Scientifica in modo da effettuare tutti i rilievi necessari per raccogliere eventuali prove, tracce ematiche e biologiche, fotografando i luoghi. Ultimati gli adempimenti di polizia giudiziaria, i poliziotti hanno condotto lâ??uomo in Questura. â??Sulla base degli elementi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, tenuto conto del concreto pericolo di fuga, visto che lâ??uomo non aveva una fissa dimora, i poliziotti hanno proceduto al fermo di polizia giudiziaria, ferma restando la presunzione dâ??innocenza dellâ??indagato valevole ora e fino a condanna definitivaâ?•, dice la Questura. Il Pubblico Ministero del gruppo di lavoro specializzato e dedicato ai reati contro la violenza di genere presso la Procura Distrettuale della Repubblica di Catania ha disposto di condurre il trentenne in carcere, nelle more del giudizio di convalida. Il Giudice, dopo lâ??interrogatorio di garanzia, ha convalidato il fermo di polizia giudiziaria, applicando la misura della custodia cautelare in carcere.

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 3, 2026
Autore
redazione